

1-12-93 Autofoto

## Fra l'Appia e la Tuscolana Parco degli Acquadotti, Italia Nostra propone per la Roma-Ciampino un nuovo tracciato

- Il quadruplicamento dei binari dovrebbe avvenire parallelamente alla linea per Formia anziché a quella per Cassino

di ALFONSO TESTA

Il parco degli Acquadotti sarebbe stato accuratamente rispettato dall'aviazione della Gran Bretagna, durante la seconda guerra mondiale, ma non viene risparmiato dalle Ferrovie dello Stato italiano, che vorrebbero sconvolgerlo con il quadruplicamento della Roma-Ciampino. Il paradosso è emerso nel corso di una conferenza stampa del vicepresidente di Italia Nostra, Oreste Rutigliano, in difesa del sistema monumentale antico più suggestivo e noto nel mondo, appunto il parco degli Acquadotti, fra l'Appia e la Tuscolana.

«Una quindicina di anni fa - ha raccontato l'archeologa Stefania Quilici - un grande dell'archeologia internazionale, Ward Perkins, mi confidò di aver ricevuto, all'inizio del secondo conflitto mondiale, l'incarico dal governo inglese di disegnare una mappa dei luoghi storici e artistici che gli aerei di quel paese non avrebbero dovuto colpire nel caso che avessero bombardato Roma. Il parco degli Acquadotti fu il primo luogo intoccabile disegnato da Perkins».

Il quadruplicamento della Roma-Ciampino è stato progettato dalle Ferrovie per raddoppiare la capacità della linea (400-450 treni al giorno invece dei 200-250 attuali) ed offrire così una valida alternativa all'uso della macchina privata alle centinaia di migliaia di cittadini che quotidianamente raggiungono Roma dai Castelli e dalle zone limitrofe. Un proposito ineccepibile, che la stessa Italia Nostra condivide senza riserve.

Il dissenso subentra quando dall'assunto teorico si passa al progetto e alla

realizzazione. Le Ferrovie prevedono che i nuovi binari corrano paralleli a quelli costruiti nella prima metà dell'800. Il tracciato proposto comporta però l'attraversamento dell'acquedotto Marcio-Felice e di una vasta area dove sono state già portate alla luce importanti testimonianze di epoca romana.

Italia Nostra ha affidato ad un ingegnere dei trasporti, Aldo Cella, il compito di individuare un percorso diverso da quello caldeggiato dalle Ferrovie e meno traumatico come impatto ambientale. L'ingegner Cella suggerisce di costruire altri due binari non accanto a quelli esistenti, che riguardano la Roma-Ciampino via Cassino, ma paralleli alla linea Roma-Ciampino via Formia. «E se troviamo anche lungo questo percorso reperti archeologici importanti?». «Il rischio non è escluso del tutto - hanno ribattuto Oreste Rutigliano e Stefania Quilici - ma le probabilità sono assai limitate».

Quanto ai costi, l'ingegner Cella ha calcolato che il percorso da lui individuato comporterebbe una spesa maggiore di 40 miliardi circa rispetto a quello scelto dalle Ferrovie. Ma la salvaguardia di un compendio archeologico di quel valore «non ha prezzo», ha osservato Rutigliano. «In ogni caso, si tratta di somme che la collettività può accollarsi dati gli inestimabili benefici culturali che ne ritrae». Facendo ancora un passo verso le Ferrovie, Italia Nostra chiede che l'aggravio finanziario del percorso alternativo non sia sopportato solo dall'ente ferroviario, ma venga contabilizzato anche nel libro mastro di Roma Capitale.

arch...erna.it